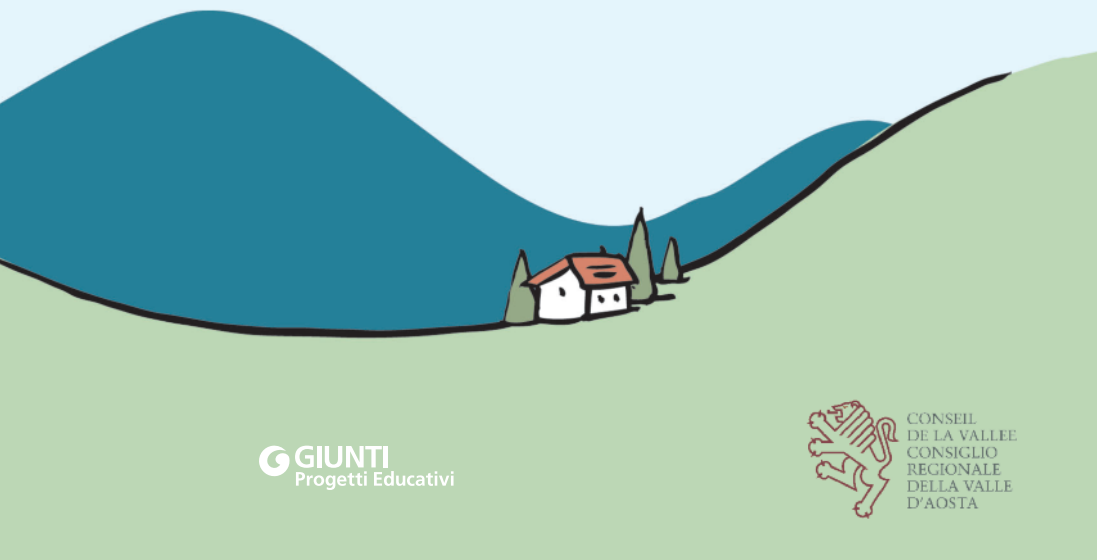




22 Perché

per capire il Consiglio regionale
della **VALLE D'AOSTA**



La collana "Portes Ouvertes" è un progetto del Consiglio regionale della Valle d'Aosta che comprende, oltre a questa pubblicazione, il volume *Il posto delle leggi. Il Consiglio regionale della Valle d'Aosta* e il volume *Il Consiglio regionale della Valle d'Aosta. Istruzioni per l'uso*.

Progettazione editoriale: Giunti Progetti Educativi

Testi: Fabio Leocata

Illustrazioni: Paolo Cardoni

Progetto grafico e impaginazione: Carlo Boschi

Coordinamento editoriale: Elisa Ferrari

Coordinamento per il Consiglio regionale della Valle d'Aosta: Liliana Cazaban

Redazione: Viola Montanari

www.giuntiprogettieducativi.it



seguici su facebook

© 2011 Giunti Progetti Educativi S.r.l., Firenze

Prima edizione: maggio 2011

I 22 PERCHÉ...

Perché parlare del Consiglio regionale?

A cosa servono le regole?

Cosa significa avere diritti e doveri?

Cosa vuol dire essere tutti uguali?

Cos'è la democrazia?

Come si fa a decidere in gruppo?

A cosa servono le elezioni?

Cos'è la Costituzione?

Chi deve occuparsi dei cittadini?

Che tipo di Ente è la Regione?

Anche la Regione ha la sua Costituzione?

Gli Statuti sono tutti uguali?

Come funziona la nostra Regione?

Cos'è il Consiglio regionale?

Cosa fanno i consiglieri?

Chi è il Presidente della Regione?

A cosa serve la Giunta regionale?

Si può dare una sbirciatina ai lavori del Consiglio?

È facile preparare una legge?

Come nasce una legge?

Cosa fa il Consiglio regionale per me?

E questo sarebbe un finale?



Stampato presso Giunti Industrie Grafiche S.p.A.
Stabilimento di Prato, azienda certificata FSC.
FSC® è il marchio della gestione forestale responsabile.

PERCHÉ PARLARE DEL CONSIGLIO REGIONALE?

Forse è la prima volta che lo senti nominare.
O forse ne hai già sentito parlare a casa, a scuola,
al telegiornale, ma hai sempre pensato che questa
“cosa misteriosa” chiamata Consiglio regionale non
avesse niente a che fare con te, che fosse una cosa
noiosa, da adulti. Eppure, ciò che fa il Consiglio
regionale ti riguarda da vicino. Perché il suo compito
è rendere il luogo in cui vivi migliore, più bello
e sicuro. Insomma, il Consiglio regionale si prende
cura dei cittadini della Valle d’Aosta.
Anche dei più piccoli, come te.

Sì, ma...
da dove posso cominciare?
Dalle parole e dai concetti più
importanti che stanno alla base
del nostro vivere insieme, come
i diritti, i doveri, le regole... A cosa
servono le regole? Be', è proprio
da qui che ha inizio il nostro viaggio.



A COSA SERVONO LE REGOLE?

Le regole ci insegnano a stare con gli altri.
E noi infatti viviamo in un mondo pieno di regole:
lavarsi le mani prima di mangiare, non alzarsi dal
banco prima che suoni la campanella, attraversare
la strada sulle strisce, non sbirciare quando a
nascondino siamo sotto a "contare"... Insomma,
ci sono regole dappertutto: a casa, a scuola,
in strada, perfino ai giardini!
Tutte ci aiutano a comportarci bene, a tenere
lontani i pericoli e a evitare guai.

Sì, ma...
se una regola non mi piace?
Ammettiamolo, una regola
non piace quando non ci permette
di fare quello che vogliamo!
Ma poter fare sempre quello che
ci piace, come buttare una carta in
terra o non fare i compiti, significa
veramente essere "liberi"?

COSA SIGNIFICA AVERE DIRITTI E DOVERI?

Significa che ognuno ha la libertà di esprimersi come meglio crede ma, allo stesso tempo, non deve danneggiare la libertà degli altri. Facciamo un esempio: tu sei libero di scegliere a cosa giocare, dire ciò che pensi e guardare il tuo programma preferito alla tv. Perché è tuo diritto! Allo stesso tempo hai però il dovere di non costringere gli altri a giocare al gioco che vuoi tu, non offenderli e non disturbarli tenendo il volume della tv troppo alto. Insomma, i tuoi diritti non devono danneggiare i diritti degli altri. Solo così è possibile garantire e difendere la libertà di tutti.



Sì, ma...
Chi decide dove finiscono i miei diritti?

Sono le regole a deciderlo. O meglio, delle regole speciali chiamate "leggi"; quelle che ti riguardano, come vedrai, vengono fatte dal Parlamento italiano e dal Consiglio regionale.



CO SA VUOL DIRE ESSERE TUTTI UGUALI?

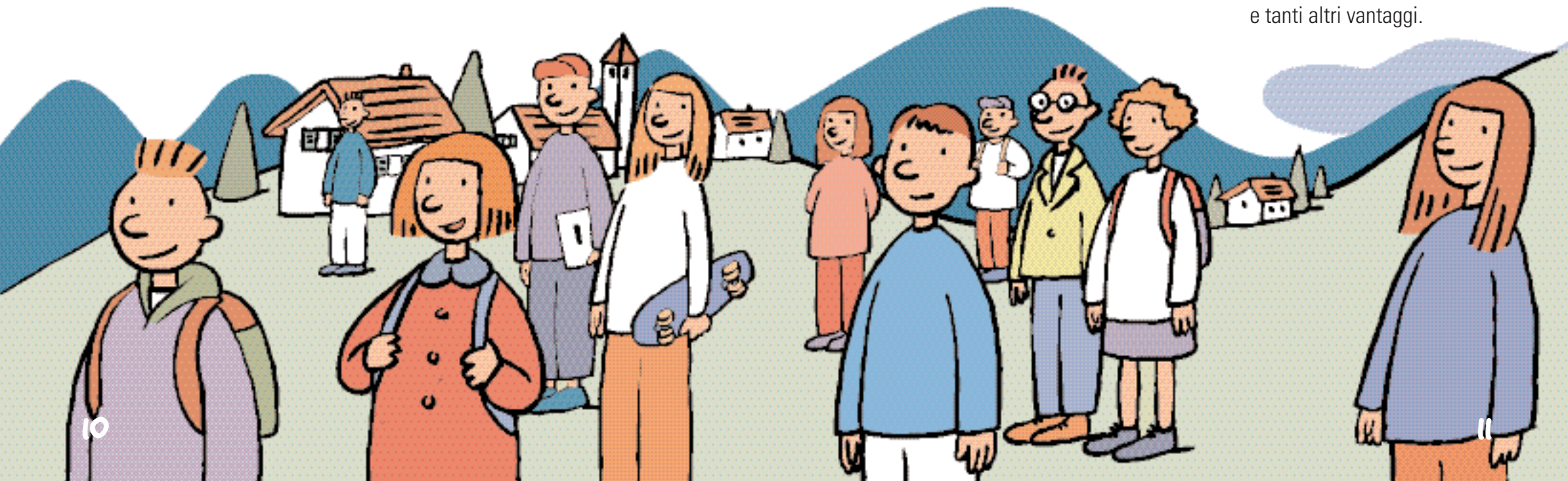
Non vuol dire essere “identici”, ma significa far parte di un gruppo di persone che hanno gli stessi diritti e doveri, e seguono le stesse regole. Proprio come la tua classe! Ognuno di voi è infatti una persona “unica” e diversa: ci sono maschi e femmine, biondi e castani, chi segue una religione e chi un'altra, chi preferisce i dolci e chi la pizza, chi ama giocare a carte e chi a pallone.

Ma tutti siete uguali davanti alla maestra, e avete gli stessi diritti e doveri – come fare i compiti o entrare a scuola alla stessa ora – perché fate parte di una stessa classe, cioè di un gruppo che segue delle regole.

Sì, ma...

io a quale gruppo appartengo?

Ognuno appartiene a tanti gruppi: la famiglia, la classe, la città, la Regione, l'Italia... e deve seguirne le regole. In cambio ci guadagna libertà, rispetto, benessere e tanti altri vantaggi.



COS'È LA DEMOCRAZIA?

Questa parola è stata inventata dai greci più di 2500 anni fa: vuol dire che il potere appartiene al popolo, e che tutti i cittadini hanno gli stessi diritti e doveri davanti alla legge. Certo, a quel tempo la democrazia non era come la nostra; non valeva per le donne, gli stranieri e gli schiavi. Per noi sarebbe inaccettabile! Ma col passare del tempo questa idea di libertà e uguaglianza si è trasformata e migliorata, fino a farci capire che la democrazia deve comprendere veramente tutti.

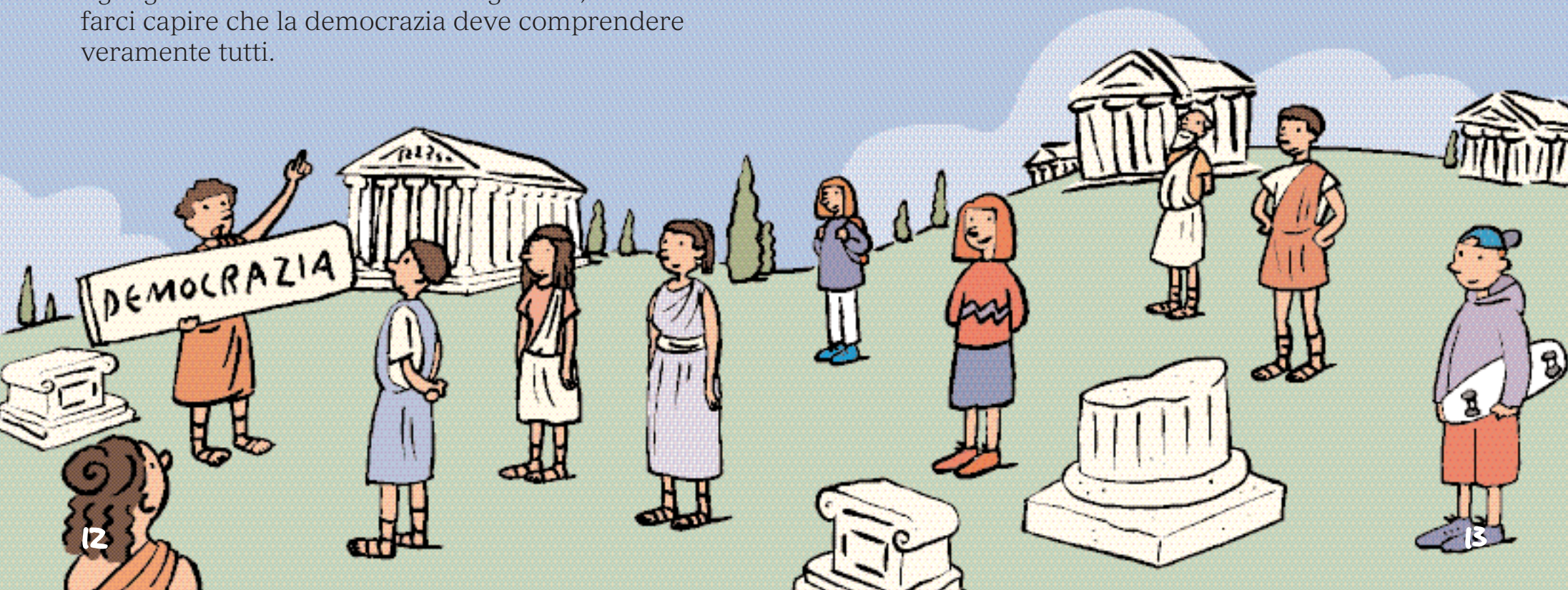
Sì, ma...

**da quanto tempo esiste
in Italia la democrazia?**

Solo da alcune decine di anni.

Oggi molti diritti che hai ti sembrano scontati: poter giocare, essere curato e ascoltato, andare a scuola...

Ma solo 100 anni fa molti bambini della tua età se la passavano male e spesso erano costretti a lavorare.



COME SI FA A DECIDERE IN GRUPPO?

Si può usare la legge del più forte – o “legge della giungla”, se preferisci – dove i più forti comandano e gli altri ubbidiscono. Oppure usare il modo democratico, dove tutti hanno il diritto di dire la propria e le decisioni si prendono insieme. Forse non ci hai mai fatto caso, ma anche tu e i tuoi amici decidete in “maniera democratica” quando scegliete a che gioco giocare: ognuno dice la sua e poi si fa ciò che ha scelto la maggioranza. Perché in democrazia è la maggioranza a decidere.

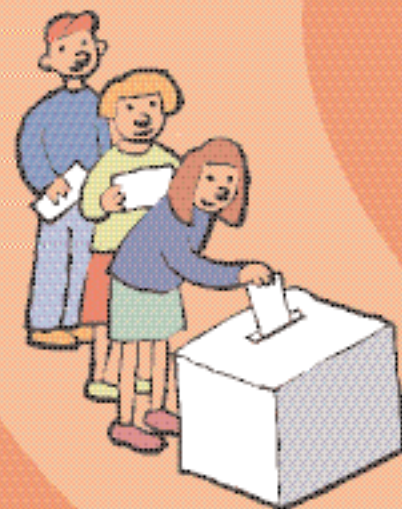
**Sì, ma...
se uno non è d'accordo
con la maggioranza?**

Se è vero che in democrazia tutti devono seguire le decisioni della maggioranza, è altrettanto importante rispettare e ascoltare le idee della minoranza, di quelli che – anche se sono di meno – la pensano diversamente. Altrimenti... addio democrazia!



A COSA SERVONO LE ELEZIONI?

Le elezioni servono ai cittadini per scegliere i loro rappresentanti. Se infatti scegliere un gioco tra amici è facile, mettere d'accordo migliaia o milioni di persone è molto più difficile, ed è impensabile che ognuno possa dire la sua su ogni questione! Sarebbe come se tutti i cittadini della Valle d'Aosta si riunissero per discutere ogni argomento che li riguarda. Ci sarebbe solo una gran confusione! Invece i rappresentanti, una volta eletti, porteranno avanti le idee dei cittadini.



Sì, ma...
Come si fa a eleggere qualcuno?

Con il voto, lo "strumento" più importante della democrazia, che deve essere libero (perché ognuno deve scegliere liberamente chi eleggere) e segreto (perché nessuno deve "mettere bocca" su ciò che scegliamo).



COS'È LA COSTITUZIONE?

È un testo molto speciale, che fu scritto negli anni 1946-1947, quando nacque la Repubblica Italiana, cioè lo Stato che oggi noi conosciamo. La Costituzione ci dice quali sono i nostri diritti e doveri e come dev'essere organizzato lo Stato. Ma ci ricorda anche i principi su cui si basa la nostra democrazia: libertà, uguaglianza e partecipazione (che significa informarsi su ciò che accade intorno a noi e aiutare chi ci sta vicino). Insomma, la Costituzione è come una valigia piena di buone idee per rendere il nostro Paese un luogo ancora più bello.

Sì, ma...

si parla anche della Valle d'Aosta?

Certamente! A esser precisi, c'è scritto anche che alcune Regioni, tra cui appunto la Valle d'Aosta, si chiamano Regioni a Statuto speciale; ne parleremo nelle prossime pagine.



CHI DEVE OCCUPARSI DEI CITTADINI?

La Costituzione dice che è compito dello Stato. Ma la Costituzione dice anche che da solo non può farcela! E allora? Niente paura, per aiutarlo la Costituzione (sì, sempre lei...) ha creato gli Enti territoriali, che si occupano di territori più piccoli: sono i Comuni, le Province, le Città Metropolitane e le Regioni. Qual è il guadagno? Questi Enti “vivono” sul territorio che amministrano, quindi sono più vicini ai loro cittadini e conoscono meglio i loro problemi.

Gli Enti territoriali della Valle d'Aosta sono la Regione, che si chiama Regione Autonoma Valle d'Aosta o Région Autonome Vallée d'Aoste, e i Comuni, che sono 74.

Sì, ma...

gli Enti territoriali sono comandati dallo Stato?

No, gli Enti sono autonomi, cioè non dipendono dallo Stato e anzi ognuno si occupa di questioni diverse. È una “ricetta” vincente, grazie alla quale Stato ed Enti collaborano insieme per governare al meglio il Paese.



CHE TIPO DI ENTE È LA REGIONE?

Tutti gli Enti territoriali sono importanti e lavorano insieme per migliorare la nostra vita. Ma la Regione, è il caso di dirlo, è un tipo di Ente molto particolare, almeno per due motivi. Il primo è che si occupa di un territorio più grande rispetto agli altri Enti (basta dare un'occhiata a una cartina politica per capirlo!).

Il secondo è che ha dei poteri straordinari... No, non sono come quelli di Superman! Anche se, allo stesso modo, ci aiutano a vivere meglio.

La Regione può fare delle leggi (sì, come lo Stato), che naturalmente sono valide sul suo territorio.

**Sì, ma...
allora che differenza c'è
fra regione e Regione?**

La regione (con la "r" minuscola) è il territorio geografico fatto di montagne, pianure, fiumi, vallate e città. Quella con la "R" maiuscola, invece, è l'Ente territoriale che ha il compito di amministrare il suo territorio e rappresentare le persone che ci vivono.



ANCHE LA REGIONE HA LA SUA COSTITUZIONE?

Sì, ogni Regione ne ha una, e si chiama Statuto, che è appunto una specie di Costituzione “in miniatura” in cui sono scritte le cose più importanti che la riguardano. In ogni Statuto troviamo gli argomenti (si chiamano “materie”) su cui la Regione può fare le leggi e quali sono le parti più importanti (si chiamano “organi”) che la compongono, come vengono elette e quali sono i loro compiti.

Pensa che lo Statuto della Valle d'Aosta è uno dei più “vecchi” d'Italia: il suo compleanno è il 26 febbraio, in ricordo di quel 26 febbraio 1948 in cui fu approvato.

moi Je parle français

moi aussi

io parlo italiano

**Sì, ma...
qual è l'obiettivo più
importante dello Statuto?**

Fare in modo che la libertà e i diritti di tutti i cittadini siano rispettati.

È per questo, ad esempio, che nello Statuto della Valle d'Aosta, che è una regione bilingue, si dice che ogni cittadino ha diritto a esprimersi nella lingua che preferisce: italiano o francese.

anch'io!

GLI STATUTI SONO TUTTI UGUALI?

Non proprio. Quasi tutte le Regioni hanno uno Statuto che si chiama “ordinario” e che permette loro di fare leggi sulle materie stabilite dalla Costituzione.

Alle altre leggi ci pensa lo Stato.

Esistono poi cinque Regioni, tra cui la Valle d'Aosta, che hanno uno Statuto “speciale”, cioè il potere di fare leggi su molte più materie e di avere quindi maggiore libertà.

La Valle d'Aosta ha avuto lo Statuto “speciale” non solo per motivi geografici e storici, ma anche per proteggere la sua ricchezza culturale e di tradizioni, che ha bisogno, appunto, di leggi “speciali”!

Sì, ma...

**quali sono le “materie” su cui
la Valle d'Aosta può fare le leggi?**

Tra le più importanti ci sono l'agricoltura, le foreste, le strade, il turismo, l'utilizzo dell'acqua, la caccia e la pesca, i musei... fino all'istruzione, cioè la scuola.

Come vedi, la cosa ti interessa molto da vicino!



COME FUNZIONA LA NOSTRA REGIONE?

La Regione Valle d'Aosta è, come già sai, un Ente territoriale che grazie al suo Statuto "speciale" può fare molte leggi per amministrare al meglio il proprio territorio e prendersi cura dei suoi cittadini. I suoi "organi" più importanti (cioè le parti da cui è composta) sono tre: il Consiglio regionale, la Giunta regionale e il Presidente della Regione.

Naturalmente ogni organo ha i suoi compiti, che sono stabiliti proprio dallo Statuto e che andremo a vedere nelle prossime pagine.

Sì, ma...

anche loro hanno una "casa"?

Certamente! Anche se rappresentano tutto il territorio, le sedi del Consiglio regionale e della Giunta regionale (di cui fa parte anche il Presidente della Regione) si trovano ad Aosta, il capoluogo.



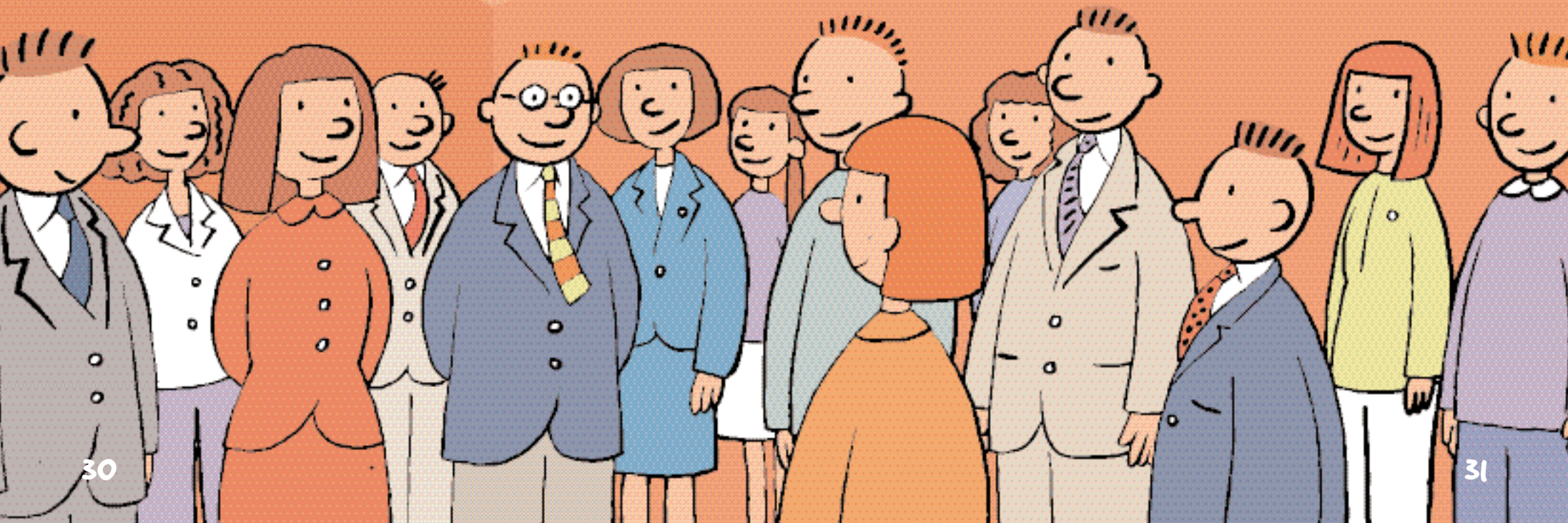
COS'È IL CONSIGLIO REGIONALE?

È un'assemblea formata da 35 persone – chiamate consiglieri – che vengono elette direttamente dai cittadini durante le elezioni regionali e rimangono in carica per cinque anni. Quando si riuniscono per la prima volta, i consiglieri fanno un giuramento di fedeltà alla Costituzione della Repubblica e allo Statuto della Regione, per ricordare a se stessi e a tutti i cittadini qual è il loro compito: fare il bene dell'Italia e della Valle d'Aosta.

Sì, ma...

Come si fa a diventare consiglieri?

Per potersi presentare alle elezioni, un "aspirante" consigliere deve rispondere a due requisiti: avere la residenza in Valle d'Aosta almeno da un anno e aver compiuto ventuno anni di età.



COSA FANNO I CONSIGLIERI?

Tra i loro compiti più importanti c'è quello di fare le leggi, ma anche di eleggere il Presidente della Regione e la Giunta regionale. Quando i consiglieri si ritrovano nella sala del Consiglio, le loro discussioni sono dirette dal Presidente del Consiglio, anche lui eletto dai consiglieri, che ha il compito di presentare gli argomenti su cui si discuterà, dare la parola a chi la chiede e toglierla a chi (quando si discute può succedere...) non rispetta le regole. Insomma, una specie di "vigile" che dirige il traffico!

Sì, ma...

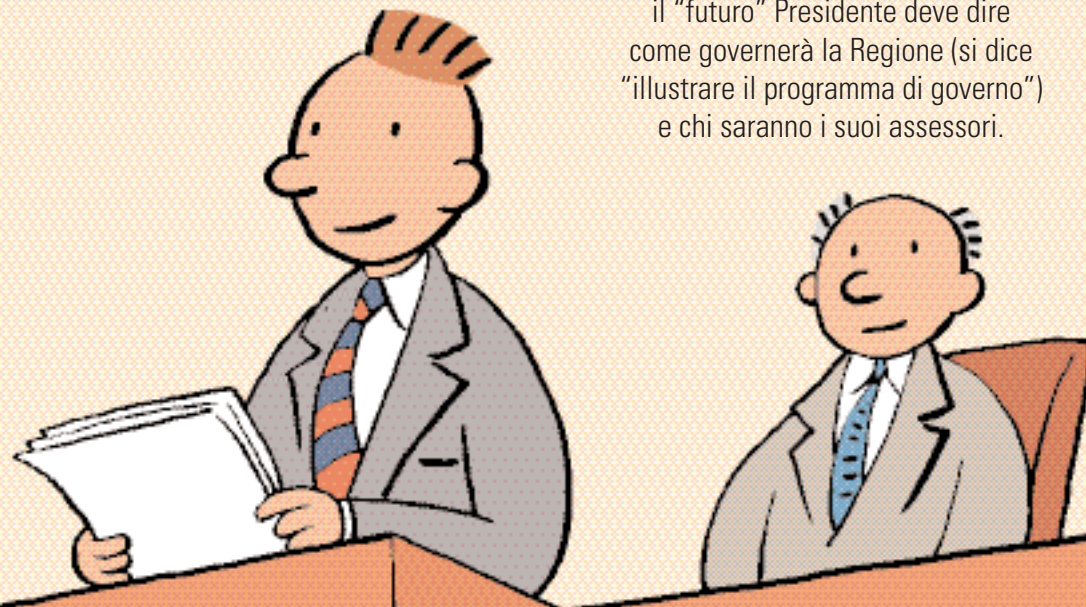
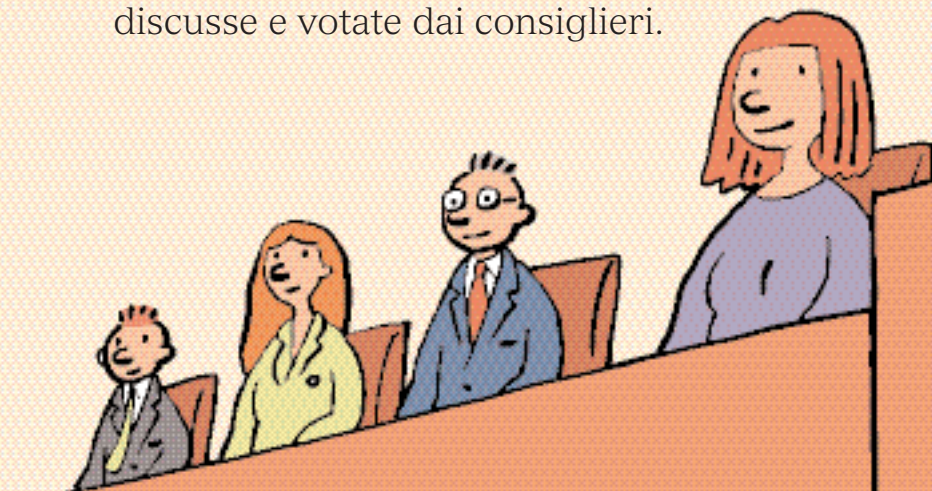
Chi aiuta il Presidente del Consiglio?

Quattro persone, cioè due vicepresidenti e due segretari. Naturalmente anche loro, così come il Presidente del Consiglio, hanno molti compiti, ma tutti sono rivolti al buon andamento dei lavori.



CHI È IL PRESIDENTE DELLA REGIONE?

Se la Regione fosse una scuola, il Presidente della Regione sarebbe un po' come il suo preside. È lui infatti a metterci "la faccia", cioè a rappresentarla, a dirigerla e a mantenere l'ordine pubblico. Ed è sempre lui, in accordo con il Consiglio regionale, a formare la Giunta regionale, cioè a scegliere le persone che la compongono e che saranno i suoi più stretti collaboratori. Inoltre, tra i suoi compiti più importanti c'è quello di presentare le leggi in Consiglio, che saranno discusse e votate dai consiglieri.



Sì, ma...

**da chi viene eletto
il Presidente della Regione?**

Dai consiglieri, che lo scelgono tra uno di loro. Prima della votazione, il "futuro" Presidente deve dire come governerà la Regione (si dice "illustrare il programma di governo") e chi saranno i suoi assessori.

A COSA SERVE LA GIUNTA REGIONALE?

La Giunta regionale ha il compito di governare la Regione, in base a quanto viene deciso in Consiglio, e ha il potere di proporre leggi e regolamenti. È formata dal Presidente della Regione, che è il suo “capo”, e dagli assessori. Ogni assessore si occupa di un settore specifico: agricoltura, finanze, cultura, sanità, ambiente, turismo... Esiste poi un vicepresidente, scelto tra gli assessori, che sostituisce il Presidente quando è assente.

Sì, ma...
come vengono eletti
gli assessori?

È il Presidente della Regione a proporre i nomi degli assessori, che poi vengono votati dal Consiglio regionale. Gli assessori possono anche non essere dei consiglieri: in questo caso si chiamano “assessori tecnici”.



36



37

SI PUÒ DARE UNA SBIRCIATINA AI LAVORI DEL CONSIGLIO?

Certo che si può!
Il Consiglio lavora per tutti i cittadini.

Quindi, a meno che i consiglieri
non abbiano un particolare bisogno
di rimanere "soli", tutti i cittadini
possono assistere alle sedute,
naturalmente senza disturbare...

Questo è il tabellone elettronico
per le votazioni.

Qui siedono il Presidente
del Consiglio, i due vicepresidenti
e i due segretari.

Qui siedono
il Presidente della Regione
e gli assessori.

Qui siedono i consiglieri.

Questo è il posto dei giornalisti,
dove puoi sedere anche tu
insieme agli altri cittadini.

È FACILE PREPARARE UNA LEGGE?

Non proprio! È come un percorso a tappe. Il punto di partenza è la proposta, che può essere della Giunta o dei consiglieri, e qui bisogna capire se l'idea è utile o se qualcuno l'ha già avuta. Lungo il cammino, si studia tutto quello che può servire per rendere la proposta migliore.



Al traguardo ci si arriva quando tutti, o almeno la maggioranza, sono contenti del proprio lavoro. È un lavoro lungo, faticoso e difficile, perché bisogna avere le idee chiare su cosa e come si vuole fare.



Sì, ma...
anche un cittadino può
presentare un progetto di legge?

Certo, ma i cittadini devono essere almeno 1500. Si chiama "proposta di legge popolare", perché viene dal popolo, e deve essere presentata al Consiglio, dove farà lo stesso cammino delle altre proposte di legge.



COME NASCE UNA LEGGE?

Il primo passo è l'idea: la Giunta o i consiglieri o i cittadini scrivono un testo (il "progetto di legge") e lo inviano al Presidente del Consiglio, che dice quale Commissione deve lavorarci. I consiglieri ne discutono insieme: ognuno dice la sua, cosa va e cosa andrebbe corretto, si ascoltano i consigli di esperti e gruppi di cittadini. Quando la Commissione ha finito, la proposta viene di nuovo inviata al Presidente, che la porta al Consiglio riunito in assemblea.

Tutto è pronto per la votazione finale e il "progetto" può trasformarsi in "legge", che sarà pubblicata perché tutti i cittadini possano conoscerla.

Sì, ma...

quante sono le Commissioni?

C'è un numero fisso all'inizio della legislatura: 5.

Ogni Commissione – formata di solito da sette consiglieri – si occupa di argomenti precisi, e si chiama "permanente" perché lavora sempre.

Ci possono poi essere Commissioni "speciali", create per l'occasione e poi sciolte.



COSA FA IL CONSIGLIO REGIONALE PER ME?

Rende la tua vita migliore e il luogo in cui vivi più bello e sicuro. E lo fa con le leggi, naturalmente. Con le leggi fatte apposta per i bambini, come quelle sulla scuola, con cui ad esempio vengono aiutati gli scolari più bisognosi o si dà la possibilità di studiare in italiano e in francese. Ma lo fa anche con le leggi per tutti, grandi e piccoli, con cui ad esempio si proteggono gli alberi e la natura, o vengono creati musei e biblioteche. Cose, cioè, di cui anche tu potrai beneficiare!

Insomma, è proprio il caso di dire che il Consiglio regionale ha sempre un occhio di riguardo per i suoi piccoli cittadini.

**Sì, ma...
quante leggi ha fatto
la mia Regione?**

Tantissime! Così come sono tanti gli argomenti trattati!

Per curiosità, la prima è stata fatta nel 1950 e riguardava le strade, mentre l'ultima... Be', all'ultima ci stiamo lavorando adesso!



E QUESTO SAREBBE UN FINALE?

Non proprio! Anche perché, giunto alla fine di questo viaggio tra regole, diritti e doveri, forse alcune cose ti sembreranno ancora un po' difficili. Ma non preoccuparti, è normale, e le capirai meglio con il tempo. Ciò che conta è che adesso puoi rispondere da solo alla prima domanda del libro. Non te la ricordi?

Eccola qua: perché parlare del Consiglio regionale? Be', perché il Consiglio regionale si prende cura di tutti i cittadini, anche dei più piccoli, anche di te. E poi perché... adesso continua tu!

Sì, ma...

d'accordo, questa volta mi hai convinto!



Vuoi Venire a trovarci?

Se tu e la tua classe volete prenotare una visita guidata, è sufficiente contattare la **Direzione Relazioni Esterne e Rapporti Istituzionali**,
Via Piave, 1 – 11100 Aosta, per concordare la data dell'incontro e le eventuali esigenze dei partecipanti:
tel. 0165/526008
fax 0165/526259
www.consiglio.regione.vda.it/portes_ouvertes





22 Pourquoi

pour comprendre
le Conseil de la **VALLÉE**



La collection « Portes Ouvertes » est un projet du Conseil de la Vallée qui comprend, outre cette publication, le volume *Le lieu des lois. Le Conseil de la Vallée* et le volume *Le Conseil de la Vallée. Mode d'emploi*.

Projet éditorial : Giunti Progetti Educativi

Textes : Fabio Leocata

Illustrations : Paolo Cardoni

Projet graphique et mise en page : Carlo Boschi

Coordination éditoriale : Elisa Ferrari

Coordination pour le Conseil de la Vallée : Liliana Cazaban

Rédaction : Viola Montanari

Titre original : 22 Perché per capire il Consiglio regionale della Valle d'Aosta

Traduction : Chantal Paluszek

www.giuntiprogettieducativi.it



suis-nous sur facebook

© 2011 Giunti Progetti Educativi S.r.l., Florence

Première édition : mai 2011

LES 22 POURQUOI...

Pourquoi parler du conseil régional ?

À quoi servent les règles ?

Que signifie avoir des droits et des devoirs ?

Que signifie être tous égaux ?

La démocratie c'est quoi ?

Comment fait-on pour décider en groupe ?

À quoi servent les élections ?

La Constitution c'est quoi ?

Qui doit s'occuper des citoyens ?

Quel type d'organisme est la Région ?

La Région aussi a une Constitution ?

Les Statuts sont tous identiques ?

Comment fonctionne notre Région ?

Le conseil régional c'est quoi ?

Que font les conseillers ?

Qui est le Président de la Région ?

À quoi sert le Gouvernement régional ?

on peut jeter un coup d'œil aux travaux du conseil ?

C'est facile de préparer une loi ?

Comment naît une loi ?

Que fait le conseil régional pour moi ?

Et ça finit comme ça ?



Imprimé auprès de Giunti Industrie Grafiche S.p.A.
Établissement de Prato, entreprise certifiée FSC.
FSC® est le label de la gestion forestière responsable.

POURQUOI PARLER DU CONSEIL RÉGIONAL ?

Peut-être que tu en entends parler pour la première fois. Ou alors ce nom est déjà parvenu à tes oreilles à la maison, à l'école ou bien au journal télé, mais tu as toujours pensé que cette « chose mystérieuse » appelée Conseil régional n'avait rien à voir avec toi, que c'était une chose ennuyeuse, destinée aux adultes. Et pourtant, ce que fait le Conseil régional te touche de près. Car sa tâche est d'améliorer l'endroit où tu vis, de le rendre plus beau et plus sûr. En définitive, il s'occupe des citoyens de la Vallée d'Aoste. Même des plus jeunes, comme toi.

**OUI, MAIS...
PAR OÙ COMMENCER ?**

Je pourrais partir des mots et des concepts les plus importants qui sont à la base de notre vie en commun, comme les droits, les devoirs, les règles... À quoi servent donc les règles ? Hé bien, c'est justement à partir de là que commence notre voyage.



À QUOI SERVENT LES RÈGLES ?

Les règles nous enseignent à vivre avec les autres. En fait, le monde où nous vivons est plein de règles : se laver les mains avant de manger, ne pas se lever en classe avant le son de la cloche, traverser la rue sur les passages protégés, ne pas tricher à cache-cache quand on s'y colle... En réalité, les règles sont présentes partout : à la maison, à l'école, même au jardin public ! Elles nous aident toutes à avoir un comportement correct, à maintenir à distance les dangers et à éviter les ennuis.

**OUI, MAIS...
SI UNE RÈGLE NE ME PLAÎT PAS ?**

Il faut le reconnaître, une règle ne nous plaît pas lorsqu'elle ne nous permet pas de faire ce que l'on veut !

Mais est-ce que faire tout ce qui nous plaît, comme jeter des papiers par terre ou ne pas faire ses devoirs, signifie vraiment être « libre » ?

QUE SIGNIFIE AVOIR DES DROITS ET DES DEVOIRS ?

Cela signifie que chacun est libre de s'exprimer comme bon lui semble mais, en même temps, il ne doit pas nuire à la liberté des autres. Prenons un exemple : tu es libre de choisir à quoi jouer, de dire ce que tu penses et de regarder ton émission préférée à la télé. Parce que c'est ton droit ! Mais en même temps tu as le devoir de ne pas obliger les autres à jouer à ce que tu décides toi-même, de ne pas les offenser et de ne pas les déranger avec le volume de la télé trop élevé. En bref, tes droits ne doivent pas nuire aux droits des autres. C'est la seule solution pour garantir et défendre les droits de tout le monde.



OUI, MAIS...
qui décide des limites de mes droits ?

Ce sont les règles qui le décident.
Ou mieux, des règles spéciales appelées « lois » ; celles qui te concernent, comme tu le verras, sont faites par le Parlement italien et par le Conseil régional.



QUE SIGNIFIE ÊTRE TOUS ÉGAUX ?

Cela ne veut pas dire « identique », mais cela signifie faire partie d'un groupe de personnes qui ont les mêmes droits et les mêmes devoirs, et suivent les mêmes règles. Exactement comme dans ta classe ! Chacun de vous est en fait une personne « unique » et différente : il y a des garçons et des filles, des blonds et des châains, qui suit une religion et qui une autre, qui préfère les desserts et qui la pizza, qui aime jouer aux cartes et qui au ballon.

Mais vous êtes tous égaux devant l'institutrice, et vous avez les mêmes droits et les mêmes devoirs – comme apprendre vos leçons ou entrer en classe à la même heure – parce que vous faites partie d'une même classe, c'est-à-dire d'un groupe qui suit des règles.

Oui, mais...

moi, à quel groupe j'appartiens ?

Chacun appartient à plusieurs groupes : la famille, la classe, la ville, la Région, l'Italie... et doit en suivre les règles. En échange, on obtient liberté, respect, bien-être ainsi que de nombreux autres avantages.



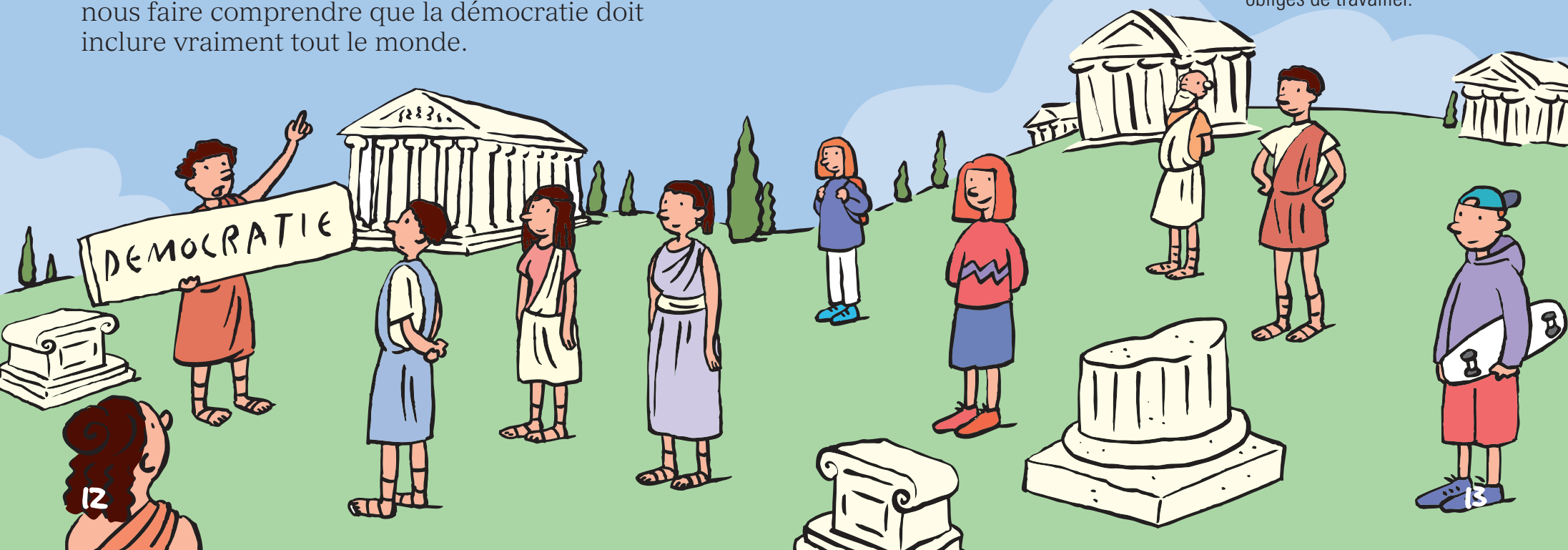
LA DÉMOCRATIE C'EST QUOI ?

Ce mot a été inventé par les grecs il y a plus de 2500 ans : cela veut dire que le pouvoir appartient au peuple, et que tous les citoyens ont les mêmes droits et les mêmes devoirs devant la loi. Évidemment, à cette époque-là, la démocratie n'était pas comme la nôtre ; elle ne considérait pas les femmes, les étrangers et les esclaves. Chose inacceptable pour nous ! Mais au fil du temps cette idée de liberté et d'égalité s'est transformée et améliorée, jusqu'à nous faire comprendre que la démocratie doit inclure vraiment tout le monde.

OUI, mais...

depuis combien de temps la démocratie existe en Italie ?

Seulement depuis quelques dizaines d'années. De nos jours, il te semble normal d'avoir de nombreux droits : pouvoir jouer, être soigné et être écouté, aller à l'école... Mais il y a seulement 100 ans beaucoup d'enfants de ton âge vivaient durement et étaient souvent obligés de travailler.



COMMENT FAIT-ON POUR DÉCIDER EN GROUPE ?

On peut utiliser la loi du plus fort – ou si tu préfères « la loi de la jungle » – où les forts commandent et les autres obéissent. Ou alors recourir au moyen démocratique, où tout le monde a le droit de s'exprimer et les décisions se prennent ensemble. Peut-être que tu n'y as jamais prêté attention, mais toi et tes amis aussi décidez de « manière démocratique » lorsque vous choisissez un jeu : chacun se prononce et ensuite on fait ce que la majorité a choisi. Car en démocratie c'est la majorité qui décide.



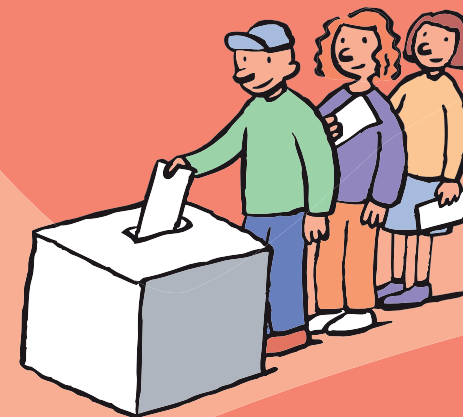
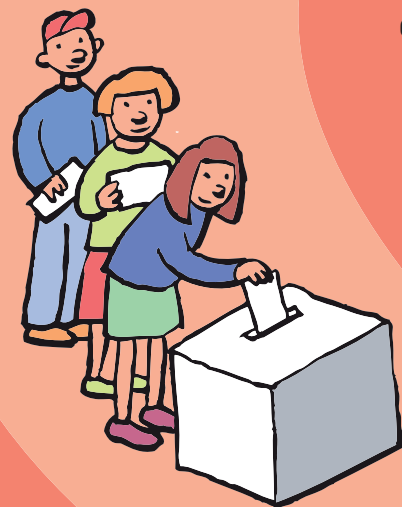
OUI, mais...
si quelqu'un n'est pas
d'accord avec la majorité ?

S'il est vrai qu'en démocratie tout le monde doit suivre les décisions de la majorité, il est aussi important de respecter et d'écouter les idées de la minorité, de ceux qui – même s'ils sont moins nombreux – pensent différemment. Sinon... adieu la démocratie !



À QUOI SERVENT LES ÉLECTIONS ?

Pour les citoyens, les élections représentent la possibilité de choisir leurs représentants. S'il est facile de choisir un jeu entre amis, il est très difficile de mettre d'accord des milliers ou des millions de personnes, et il est impensable que chacun ait son mot à dire sur chaque point ! Ce serait comme si tous les citoyens de la Vallée d'Aoste se réunissaient pour discuter de chaque thème qui les concerne. Ce serait vraiment la foire d'empoigne ! Par contre les représentants, une fois élus, feront évoluer les idées des citoyens.



OUI, MAIS...
Comment on fait pour
élire quelqu'un ?

Grâce au vote, « l'instrument »
le plus important de la démocratie,
qui doit être libre (parce que chacun
doit choisir librement qui élire)
et secret (parce que personne ne doit
« mettre son nez » dans ce que
nous choisissons).



LA CONSTITUTION C'EST QUOI ?

C'est un texte très spécial, qui a été écrit en 1946-1947, l'année où est née la République Italienne, c'est-à-dire l'État que nous connaissons aujourd'hui. La Constitution nous dit quels sont nos devoirs et nos droits et comment doit être organisé l'État. Mais elle nous rappelle aussi les principes sur lesquels se base notre démocratie : liberté, égalité et participation (qui signifie s'informer sur ce qui se passe autour de nous et aider nos proches). En fait, la Constitution est une sorte de valise remplie de bonnes idées pour que notre Pays s'améliore constamment.

Oui, mais...

on parle aussi de la Vallée d'Aoste ?

Bien sûr ! Pour être exact, il est écrit aussi que certaines Régions, comme justement la Vallée d'Aoste, sont appelées Régions à Statut spécial et nous en reparlerons dans les prochaines pages.



QUI DOIT S'OCCUPER DES CITOYENS ?

La Constitution dit que c'est le rôle de l'État. Mais la Constitution dit aussi qu'il ne peut pas y arriver tout seul ! Et alors ? Pas de panique, pour l'aider la Constitution (oui, encore elle) a créé des organismes territoriaux, qui s'occupent de territoires plus petits : comme les Communes, les Provinces, les Villes Métropolitaines et les Régions. Quel est l'intérêt ? Les Organismes « vivent » sur le territoire qu'ils administrent, ils sont donc plus proches de leurs citoyens et connaissent mieux leurs problèmes.

Les organismes territoriaux de la Vallée d'Aoste sont la Région, appelée Regione Autonoma Valle d'Aosta ou Région Autonome Vallée d'Aoste, et les communes, au nombre de 74.

OUI, mais...

**est-ce que les organismes
territoriaux sont
commandés par l'État ?**

Non, les organismes sont autonomes, c'est-à-dire qu'ils ne dépendent pas de l'État, et même chacun s'occupe de questions différentes. C'est la « formule » gagnante, grâce à laquelle l'État et les Organismes collaborent pour mieux gouverner le pays.



QUEL TYPE D'ORGANISME EST LA RÉGION ?

Tous les Organismes territoriaux sont importants et travaillent ensemble pour améliorer notre vie. Mais la Région, c'est le cas de le dire, est un type d'Organisme très particulier, pour au moins deux raisons. La première c'est qu'elle s'occupe d'un territoire plus grand que les autres Organismes (il suffit de jeter un coup d'œil sur une carte politique pour le comprendre !).

La seconde c'est qu'elle a des pouvoirs extraordinaires... Non, pas comme ceux de Superman ! Même si, de la même manière, elle nous aide à mieux vivre : la Région peut faire des lois (oui, comme l'État), qui naturellement sont valables sur son propre territoire.

OUI, mais...
**alors quelle différence il y a
entre région et Région ?**

La région (avec « r » minuscule) est le territoire géographique formé de montagnes, de plaines, de fleuves, de vallées et de villes. Celle avec « R » majuscule, par contre, est l'Organisme territorial qui a le devoir d'administrer son territoire et de représenter les personnes qui y vivent.



LA RÉGION AUSSI A UNE CONSTITUTION ?

Oui, chaque Région en a une, cela s'appelle le Statut, qui est en effet une sorte de Constitution « en miniature » où sont définies les choses les plus importantes qui la concernent. Dans chaque Statut nous trouvons tous les sujets (appelés les « matières ») sur lesquels la Région peut faire les lois et quelles sont les parties les plus importantes (les « organes ») qui la composent, comment

sont-elles élues et quelles sont leurs missions. Le Statut de la Vallée d'Aoste est un des plus « vieux » d'Italie : son anniversaire est le 26 février, le jour où il a été approuvé en 1948.

Moi Je parle français

Moi aussi

io parlo italiano

Oui, mais...

quel est l'objectif le plus important du Statut ?

Faire en sorte que la liberté et les droits de tous les citoyens soient respectés. C'est pour cela, par exemple, que dans le Statut de la Vallée d'Aoste, qui est une région bilingue, on dit que chaque citoyen a le droit de s'exprimer dans la langue qu'il préfère : l'italien ou le français.

anch'io!

LES STATUTS SONT TOUS IDENTIQUES ?

Pas vraiment. Presque toutes les Régions ont un statut qui s'appelle « ordinaire » et qui leur permet de faire des lois sur les matières établies par la Constitution. L'État s'occupe des autres lois. La Vallée d'Aoste fait partie des cinq Régions qui ont un statut « spécial », c'est-à-dire le pouvoir de faire des lois sur beaucoup plus de matières et par conséquent d'avoir une plus grande liberté.

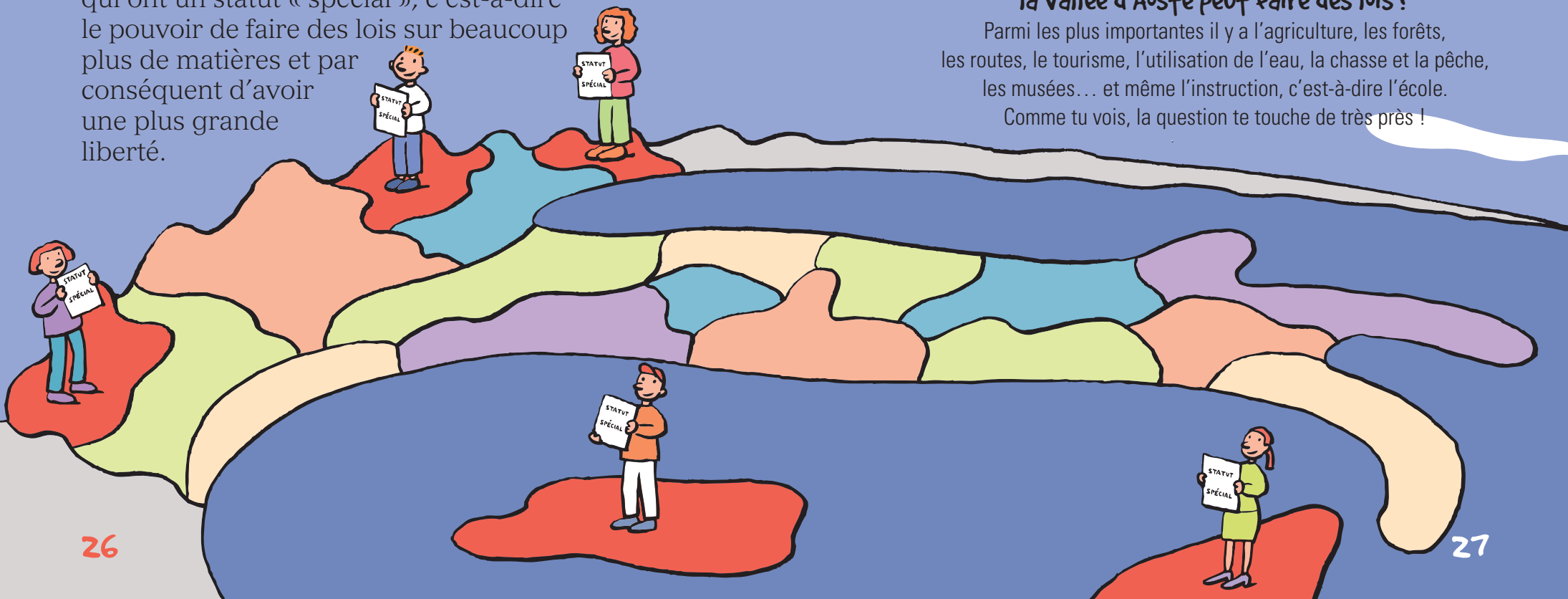
La Vallée d'Aoste a obtenu le Statut « spécial » pas seulement pour des raisons géographiques et historiques, mais aussi pour protéger sa richesse culturelle et ses traditions, qui ont besoin, justement, de lois « spéciales » !

Oui, mais...

**quelles sont les « matières » sur lesquelles
la Vallée d'Aoste peut faire des lois ?**

Parmi les plus importantes il y a l'agriculture, les forêts, les routes, le tourisme, l'utilisation de l'eau, la chasse et la pêche, les musées... et même l'instruction, c'est-à-dire l'école.

Comme tu vois, la question te touche de très près !



COMMENT FONCTIONNE NOTRE RÉGION ?

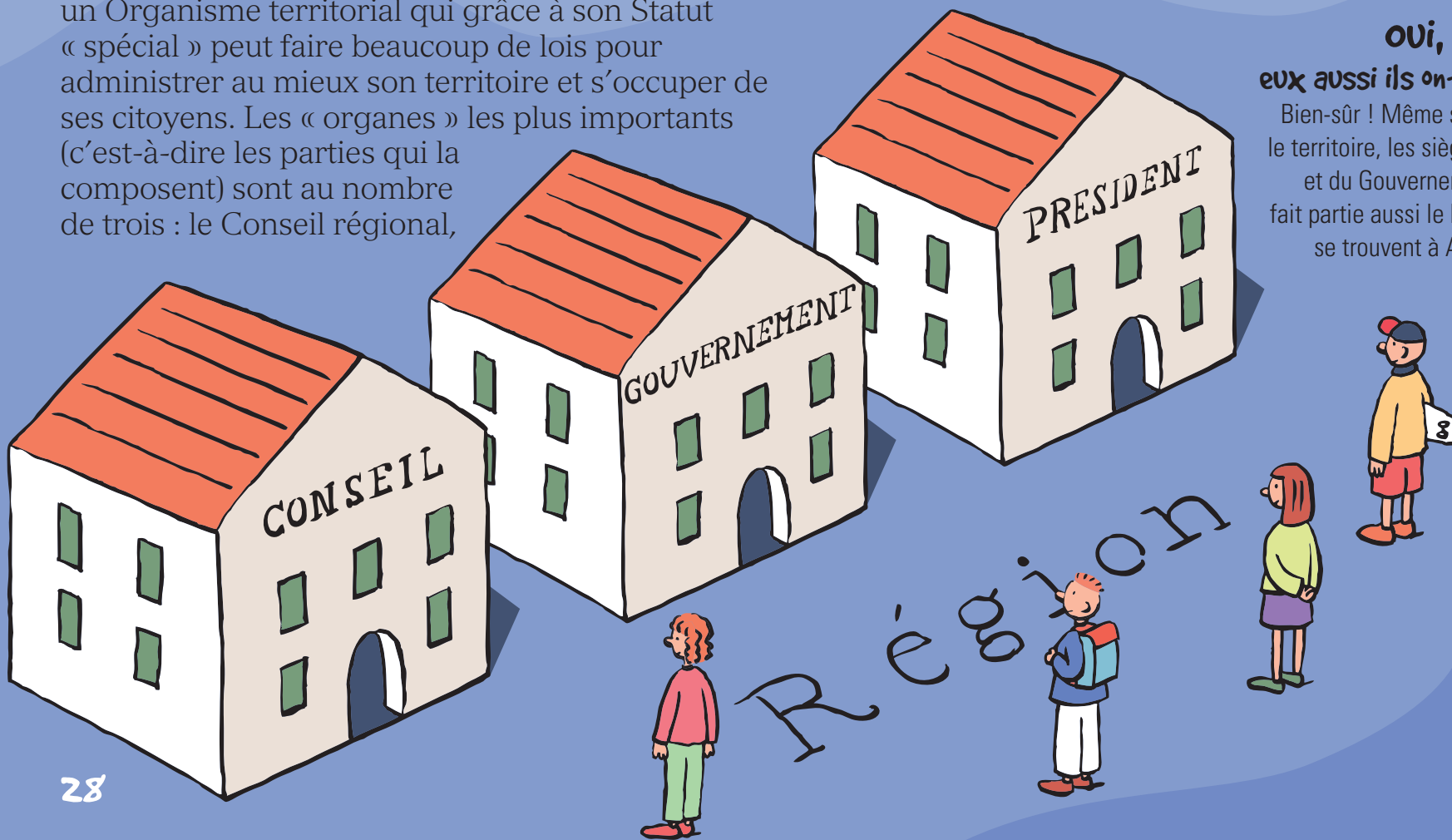
La Région Vallée d'Aoste est, comme tu le sais déjà, un Organisme territorial qui grâce à son Statut « spécial » peut faire beaucoup de lois pour administrer au mieux son territoire et s'occuper de ses citoyens. Les « organes » les plus importants (c'est-à-dire les parties qui la composent) sont au nombre de trois : le Conseil régional,

le Gouvernement régional et le Président de la Région. Naturellement chaque organe a ses fonctions, qui sont établies directement par le Statut et que nous verrons dans les pages suivantes.

oui, mais...

eux aussi ils ont une « maison » ?

Bien-sûr ! Même s'ils représentent tout le territoire, les sièges du Conseil régional et du Gouvernement régional (dont fait partie aussi le Président de la Région) se trouvent à Aoste, le chef-lieu.



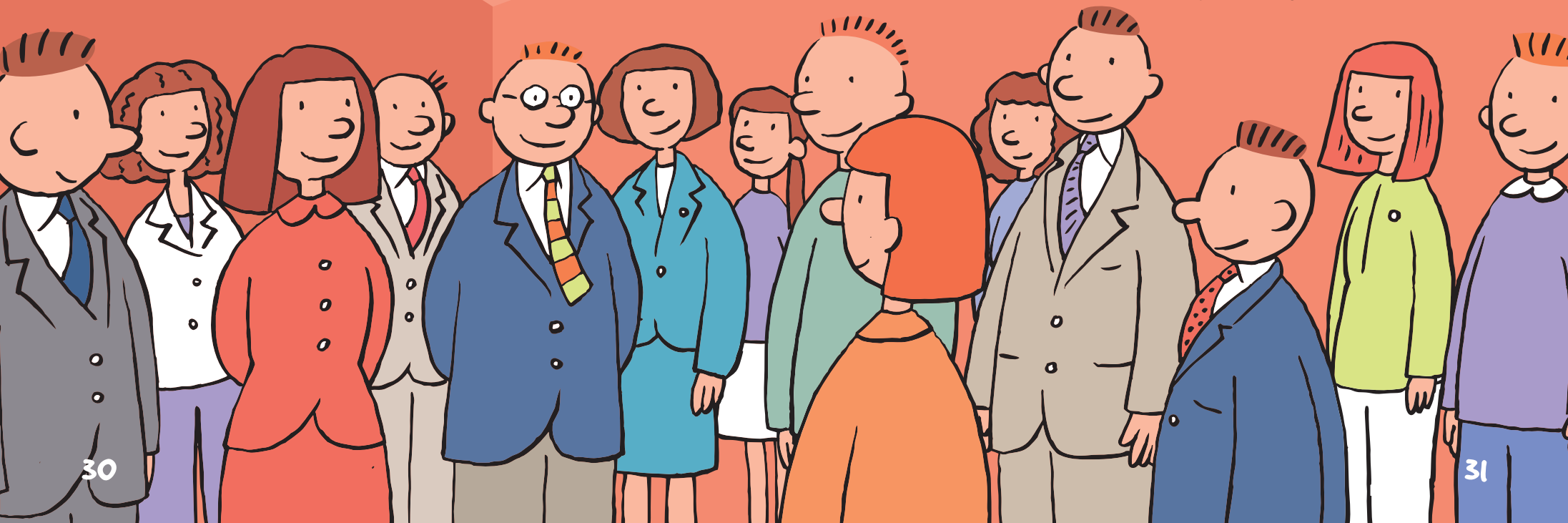
LE CONSEIL RÉGIONAL C'EST QUOI ?

C'est une assemblée formée de 35 membres – appelés conseillers – qui sont élus directement par les citoyens lors des élections régionales pour une durée de cinq ans. Lorsqu'ils se réunissent pour la première fois, les conseillers prêtent serment de fidélité à la Constitution de la République et au Statut de la Région, pour graver dans leur mémoire et celle des citoyens la nature de leur devoir : travailler pour le bien de l'Italie et de la Vallée d'Aoste.

OUI, MAIS...

**Comment fait-on pour
devenir conseiller ?**

Pour pouvoir se présenter aux élections, un « aspirant » conseiller doit répondre à deux qualités : résider dans la Vallée d'Aoste depuis au moins un an et avoir plus de vingt-et-un ans.



QUE FONT LES CONSEILLERS ?

Parmi leurs tâches les plus importantes, ils doivent faire les lois, mais aussi élire le Président de la Région et le Gouvernement régional. Lorsque les conseillers se retrouvent dans la salle du Conseil, leurs discussions sont dirigées par le Président du Conseil, élu lui aussi par les conseillers, c'est lui qui doit présenter les sujets sur lesquels ils vont débattre, donner la parole à celui qui la demande et la retirer à celui qui (cela arrive quand on discute ...) ne respecte pas les règles. En fait, une sorte d'« agent » qui dirige la circulation !

OUI, MAIS...

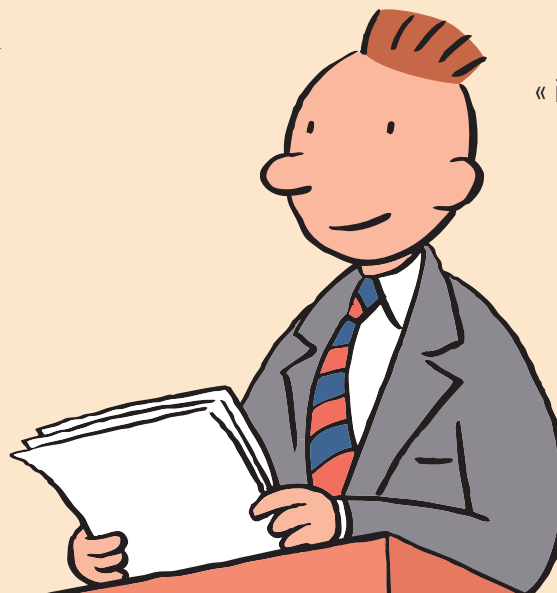
qui aide le Président du Conseil ?

Il y a quatre personnes, deux vice-présidents et deux secrétaires. Naturellement eux aussi, comme le Président du Conseil, ont de nombreuses responsabilités, toutes consacrées à la bonne marche des travaux.



QUI EST LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION ?

Si la Région était une école, le Président de la Région serait un peu comme son directeur. C'est lui en effet qui s'implique, qui doit la représenter, la diriger et maintenir l'ordre public. C'est encore lui, en accord avec le Conseil régional, qui doit former le Gouvernement régional, c'est-à-dire choisir les personnes qui la composent et qui seront ses plus proches collaborateurs. En outre, parmi ses plus importantes responsabilités, il doit présenter les lois en Conseil, elles seront ensuite discutées et votées par les conseillers.



oui, mais...

par qui est élu

le Président de la Région ?

Par les conseillers, qui choisiront l'un d'entre eux. Avant le vote, le « futur »

Président doit dire comment

il gouvernera la Région (c'est-à-dire

« illustrer son programme de gouvernement »)

et qui seront ses assesseurs.

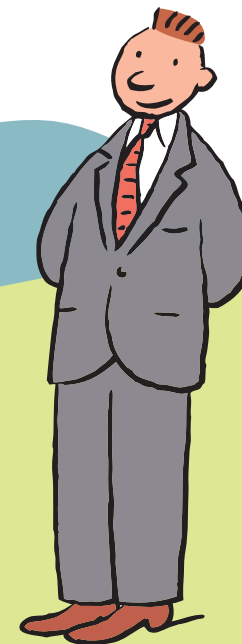


À QUOI SERT LE GOUVERNEMENT RÉGIONAL ?

Le Gouvernement régional doit gouverner la Région, en accord avec les décisions du Conseil et elle a le pouvoir de proposer des lois et des règlements. Elle est formée par le Président de la Région, qui est son « chef », et des assesseurs. Chaque assesseur s'occupe d'un secteur spécifique : agriculture, finances, culture, santé, environnement, tourisme... Il existe ensuite un vice-président, choisi parmi les assesseurs, qui remplace le Président en cas d'absence.



36



37

OUI, MAIS... comment sont élus les assesseurs ?

C'est le Président de la Région qui propose les noms des assesseurs, qui seront ensuite votés par le Conseil régional. Les assesseurs peuvent aussi être choisis en dehors du Conseil : dans ce cas on les appelle des « assesseurs techniques ».

ON PEUT JETER UN COUP D'ŒIL AUX TRAVAUX DU CONSEIL ?

Bien-sûr qu'on peut !
Le Conseil travaille pour tous les citoyens.

Donc, à moins que les conseillers n'aient
la particulière nécessité de rester
« seuls », tous les citoyens peuvent
assister aux séances, naturellement
sans déranger...

Ça c'est le panneau électronique
pour les votes.

Ici siègent les conseillers.

Ici siègent le Président du conseil,
les deux vice-présidents
et les deux secrétaires.

Ici siègent le Président de
la Région et les Assesseurs.

Ça c'est la place des journalistes.

Tu peux t'asseoir ici avec
les autres citoyens.

C'EST FACILE DE PRÉPARER UNE LOI ?

Pas vraiment ! C'est comme un parcours à étapes. Au départ, il y a la proposition, qui peut venir du Gouvernement régional ou des conseillers, et il faut bien comprendre si l'idée est utile ou si elle existe déjà. Durant le trajet, on étudie tout ce qui peut servir à améliorer la proposition. On passe la ligne d'arrivée lorsque tout le monde, ou au moins la majorité, est satisfait du travail.



C'est une tâche longue, fatigante et difficile, car il faut avoir les idées claires sur ce que l'on veut faire et sur comment on peut le faire.



oui, mais...

il y a combien de commissions ?

En début de législature, il y a un nombre précis : 5. Chaque Commission – habituellement formée de sept conseillers – s'occupe de thèmes précis, et s'appelle « permanente », parce qu'elle travaille tout le temps. Mais il peut y avoir des Commissions « spéciales », créées pour l'occasion et dissoutes par la suite.



COMMENT NAÎT UNE LOI ?

Le premier pas c'est l'idée : le Gouvernement régional, les conseillers ou les citoyens rédigent un texte (« projet de loi ») qui passe au Président du Conseil qui décide à quelle Commission le confier. Puis les conseillers en parlent : chacun dit son avis, ce qui va et ce qu'il faut modifier, on tient compte des conseils des experts et des citoyens.

Quand la Commission a fini, la proposition revient au Président qui la porte au Conseil réuni en assemblée. Tout est prêt pour le vote et le « projet » peut devenir une « loi », qui sera publiée afin que les citoyens en prennent connaissance.

Oui, mais...

Un citoyen aussi peut présenter un projet de loi ?

Certainement, mais les citoyens doivent être au moins 1500. Cela s'appelle « proposition de loi populaire », parce qu'elle vient du peuple, et elle doit être présentée au Conseil, où elle fera le même parcours que les autres propositions de loi.



QUE FAIT LE CONSEIL RÉGIONAL POUR MOI ?

Il améliore la vie et transforme l'endroit où tu vis en un lieu plus beau et plus sûr. Naturellement, il le fait avec les lois. Avec les lois faites pour les enfants en particulier, comme celles sur l'école, qui par exemple viennent en aide aux écoliers les plus nécessiteux ou qui donne la possibilité d'étudier en italien et en français. Mais il le fait aussi avec les lois pour tous, grands et petits, par exemple celles pour la protection des arbres et de la nature, ou alors pour la création de musées et de bibliothèques.

En fait, des choses dont tu pourras bénéficier toi aussi ! En somme, c'est vraiment le cas de dire que le Conseil régional est plein d'attention pour ses petits citoyens.

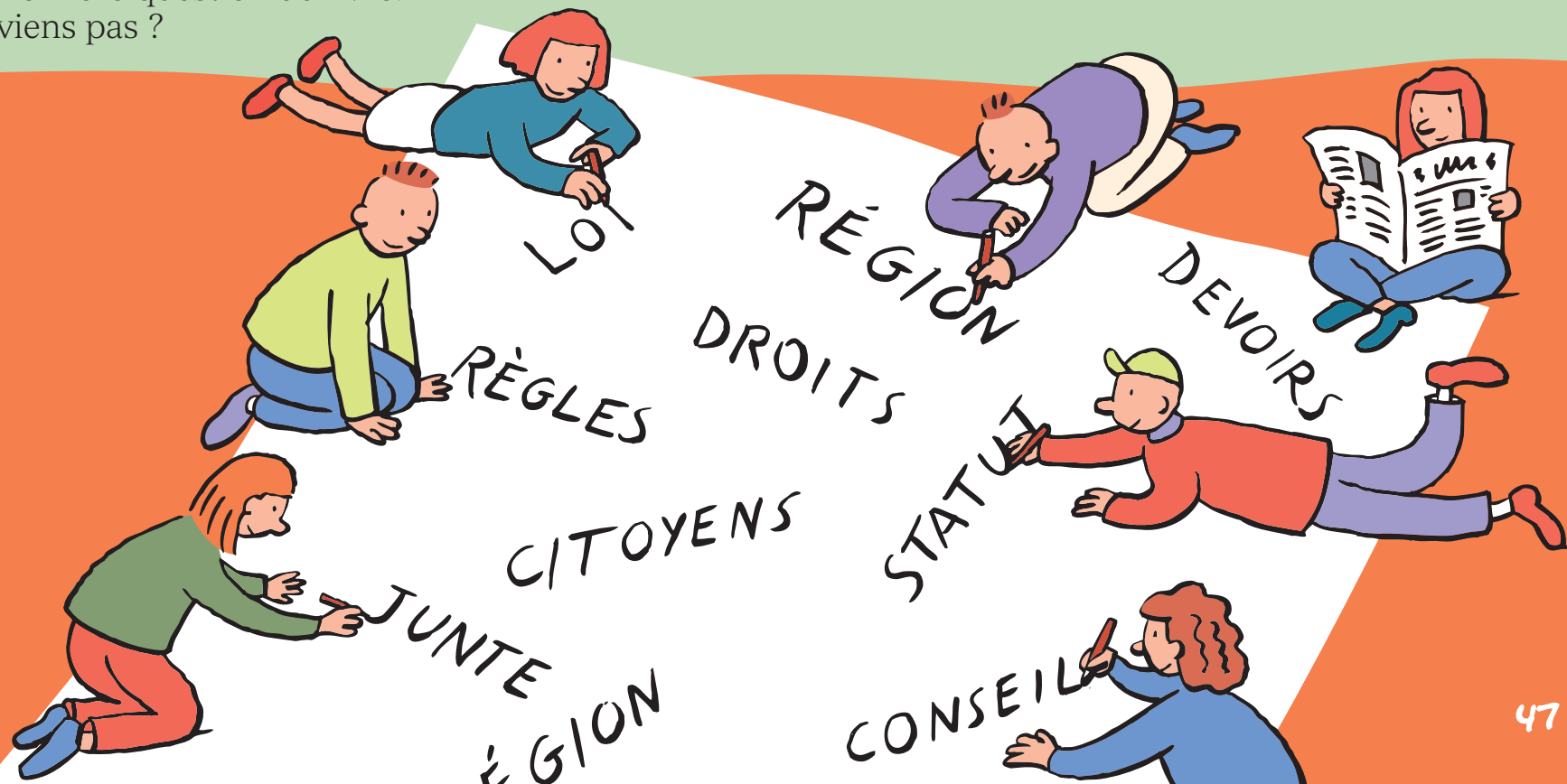
**OUI, mais...
combien de lois a
promulgué ma Région ?**

Énormément ! Comme le nombre considérable des thèmes traités ! Par curiosité, la première a été faite en 1950 et concernait les routes, alors que la dernière... Ben en réalité, on est encore en train d'y travailler !



ET ÇA FINIT COMME ÇA ?

Pas vraiment ! Car, même si ce voyage parmi les règles, les droits et les devoirs touche à sa fin, peut-être que certaines choses te sembleront encore un peu difficiles. Mais ne t'inquiète pas, c'est normal, et tu les comprendras mieux au fil du temps. Ce qui compte c'est que maintenant tu puisses répondre tout seul à la première question du livre. Tu ne t'en souviens pas ?



La voici : pourquoi parler du Conseil régional ? Hé bien, parce que le Conseil régional s'occupe de tous les citoyens, même des plus petits, et de toi aussi. Et puis parce que... maintenant c'est à toi de continuer!

OUI, mais...

bon d'accord, cette fois tu m'as convaincu !

Tu veux nous rendre visite ?

Si avec ta classe vous voulez réserver une visite guidée, il suffit de contacter la **Direction Relations Extérieures et Rapports Institutionnels**, Via Piave, 1 – 11100 Aoste, afin de concorder la date de la rencontre et les éventuelles exigences des participants :

tel. 0165/526008

fax 0165/526259

www.consiglio.regione.vda.it/portes_ouvertes

